Inaugurazione

Un Policlinico all'avanguardia

DA PAVIA DANIELA SCHERRER

«**U**n sogno che diventa realtà. Fino ad oggi ho sempre potuto parlare di un ospedale di assoluta eccellenza per quanto riguarda medici e personale, ma non relativamente alla struttura alberghiera ormai fatiscente. Ora finalmente il traguardo è raggiunto». Con queste parole il presidente della Fondazione San Matteo, Alessandro Moneta, ha inaugurato il nuovo Policlinico di Pavia, un colossale edificio di dodici piani e 85mila metri quadrati.

I criteri di realizzazione dell'avanguardistico ospedale sono stati quelli di riunire in un unico corpo i reparti d'urgenza (il Dea) e le Cliniche diventate fatiscenti come le Medicine e le Chirurgie, che verranno cedute all'Ateneo di Pavia per la ristrutturazione e la creazione di un Campus universitario. La nuova ala del Policlinico comprenderà, tra l'altro, un pronto soccorso con 32 postazioni, 11 sale operatorie più tre di emodinamica, la rianimazione e 500 posti letto.

Al taglio del nastro è intervenuto il presidente della Regione Roberto Maroni, che ha annunciato l'approvazione in giunta della legge di bilancio che prevede il mantenimento integrale delle risorse previste per sanità e welfare. «440 sono i milioni di euro destinati alla sanità lombarda - ha detto - sarebbe sbagliato tagliare risorse alle Regioni virtuose come la Lombardia, in regola con i conti». Presenti all'inaugurazione anche gli assessori regionali Mario Mantovani e Mario Melazzini che, da medico pavese, ha sottolineato come la sanità sia anche sinonimo di impresa, da portare avanti "in rete" tra strutture sanitarie, ricerca e Università. Un aspetto ribadito sia dal presidente della Provincia Daniele Bosone, pure medico, e dal sindaco Alessandro Cattaneo, indicando Pavia come "cittadella della salute". Prima del taglio del nastro il vescovo Giovanni Giudici ha benedetto il nuovo San Matteo.

Pavia da oggi dispone di una grande struttura rinnovata: 12 piani e 500 letti